MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

AVVERTENZE SPECIALI PER QUESTO VOLUME

Nella serie di Casa Savoia abbiamo riunito tutte le monete coniate così di qua come di là dai monti, facendo però alcune eccezioni, le quali, benchè siano indicate volta per volta nel testo rimandando alle zecche de' volumi successivi, gioverà qui raggruppare.

Rimasero dunque fuori della serie le monete coniate sotto titoli diversi dai titoli del ramo principale, cioè: quelle di Emanuele Filiberto come Principe di Piemonte e Conte d'Asti, coniate appunto in Asti, vivente il padre; quelle di Filippo Principe d'Acaia, coniate in Chiarenza, e di Ludovico Re di Cipro, in Nicosia.

Rimasero fuori le monete di carattere troppo speciale a certe zecche, vale a dire quelle de' primi Conti, battute in Susa; le poche di Vittorio Amedeo II Re di Sicilia, battute in Palermo; i sesini di Carlo Emanuele III, battuti in Piacenza, e le pochissime di tipo sardo, battute in Cagliari da Vittorio Amedeo III, Carlo Emanuele IV e Vittorio Emanuele I.

Rimasero fuori le ossidionali di Carlo II, coniate a Nizza, nel 1543; di Carlo Emanuele I, coniate in Vercelli, nel 1617; di Francesco Giacinto (Reggenza), nella stessa Vercelli, nel 1638; di Carlo Emanuele II, in Cuneo, nel 1641; di Carlo Emanuele III, in Alessandria, nel 1746.

Rimasero fuori finalmente le monete di Giovan Battista di Savoia, Abate di San Benigno, battute in Montanaro; di Bona di Savoia, battute in Milano; di Amedeo I, Re di Spagna; di Adelaide Elisabetta di Savoia Elettrice di Baviera, e di Maria Gabriella di Savoia Carignano Principessa Lobkowitz.

Malgrado i segni personali de' monetieri, non abbiamo indicata la zecca d'ogni moneta, se non a cominciare da Carlo I Duca, cioè da quando cominciano segni più sicuri.

Fino a Carlo II inclusivamente, si classificarono le monete per specie; da Emanuele Filiberto in poi, per anno, e in ogni anno per specie, in ogni specie per zecca.